

## Sale la tensione: molotov contro un commissariato a Roma

# Linea durissima contro gli anarchici

### Nuove proteste per il carcere duro a Cospito. Piantedosi: Lo Stato non si fa intimidire

■ Sale la tensione per la detenzione in regime di carcere duro dell'anarchico Alfredo Cospito. Dopo le scritte per la sua liberazione comparse in relazione agli attacchi all'ambasciata italiana a Berlino e al consolato generale a Barcellona, a Roma nella notte di sabato, un blitz di matrice anarchica ha preso di mira il distretto di polizia del Prenestino. Mentre una lettera con minacce ai giudici e un proiettile è stata recapitata a Livorno al quotidiano *Il Tirreno*.

«Azioni del genere non intimidiranno le istituzioni. Tanto meno se l'obiettivo è quello di far allentare il regime detentivo più duro per i responsabili di atti terroristici. Lo Stato non scende a patti con chi minaccia», la replica di Palazzo Chigi. «Esprimo la mia solidarietà alle donne e agli uomini in divisa che con grande professionalità e spirito di sacrificio fronteggiano, anche in questi giorni e in queste ore, le dimostrazioni di chi immagina di utilizzare la minaccia e la violenza come metodo di condizionamento delle istituzioni», le parole del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha espresso vicinanza in particolare all'ispettore della polizia che è stato colpito alla testa a Roma ed è stato curato con numerosi punti di sutura, «lo Stato non si lascerà mai intimi-

dire e condizionare da queste azioni del tutto inaccettabili, nella convinzione che nessuna rivendicazione o proposta possa essere presa in considerazione se viene portata avanti col ricorso a questi metodi, ancor più se rivolti contro le forze dell'ordine». Una lettera con minacce ai giudici e un proiettile è stata invece recapitata al quotidiano *Il Tirreno*, diretto da Luciano Tancredi. Nel messaggio, firmato con una A maiuscola, è scritto che «se Alfredo Cospito muore, i giudici sono tutti obiettivi. Due mesi senza cibo, fuoco alle galere». A ora, la pista anarchica sembra anche profilarsi per gli atti vandalici all'ambasciata italiana a Berlino e al consolato di Barcellona. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha fatto sapere che le misure di sicurezza sono state rafforzate in tutte le ambasciate italiane. Cospito è in sciopero della fame dal 20 ottobre contro il 41 bis, a cui è sottoposto dal maggio scorso, quando l'allora ministra della Giustizia Marta Cartabia firmò l'aggravamento delle condizioni carcerarie, su richiesta della Dda di Torino e della Direzione nazionale antimafia, in relazione alle condanne riportate per più reati, tra cui attentato per finalità di terrorismo e strage. Le condizioni di salute di Cospito sono peggiorate nell'ultima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9731



Superficie 17 %